

# BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

## XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C)

Il titolo che unifica tutte le letture, secondo me è:

# NON SCORAGGIARSI MAI !

### PRIMA LETTURA (dal libro del profeta Geremia 38,4-6.8-10)

*In quei giorni i capi delle guardie arrestarono il profeta Geremia. Poi andarono dal re e gli dissero: "Maestà, quell'uomo deve essere messo a morte! Va dicendo in giro che se facciamo la guerra moriremo tutti: in questo modo i soldati si scoraggeranno. Lui non vuole la vittoria del nostro popolo, ma solo il nostro male!".*

*Allora il re, che si chiamava Sedecia, rispose: "Ma scusate, lui è già nelle vostre mani: fatene quello che volete. Non mettete di mezzo me!". Quelli allora andarono nell'atrio della prigione dove era rinchiuso Geremia, lo presero, e con delle corde lo calarono in un pozzo lì vicino, di proprietà di Malchia (un membro della famiglia reale). Nel pozzo non c'era acqua ma melma: e così Geremia fu lasciato lì sotto, pieno di fango fino al collo. Ma lui non SI SCORAGGIAVA: confidando nel Signore.*

*Allora un etiope di nome Ebed-Mèlech, corse subito dal re e gli disse: "Vi supplico maestà, non è giusto che il profeta Geremia resti lì sotto nel fango: morirà di fame!". Rispose allora il re: "E va bene, prendi con te tre uomini e fallo risalire su, prima che muoia!". E così il Signore salvò il profeta Geremia: premiò il suo grande CORAGGIO !*

### SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 39,2-4.18)

*Ho sperato nel Signore: e Lui si è chinato su di me, rialzandomi. Ha risposto al mio grido di aiuto. Ero caduto nella fossa della morte, nel fango della palude: ma Lui mi ha tirato fuori. Ha rimesso i miei piedi sulla terra ferma, ridando CORAGGIO ai miei passi. E così la mia bocca ha ricominciato a cantare: a lodare il nostro Dio. Molti vedranno la Sua potenza: e confideranno in Lui. Io sono povero ed infelice: ma so che di me ha cura il Signore. Solo Tu, mio Dio, puoi liberarmi: non tardare. Io confido solo nel Tuo aiuto: per questo NON MI SCORAGGIO !*

## SECONDA LETTURA (dalla lettera agli Ebrei 12,1-4)

*Carissimi fratelli, percorriamo il nostro cammino con la perseveranza dei corridori: SENZA SCORAGGIARCI MAI. Alleggeriti dal peccato, che appesantisce la nostra andatura, davanti ad una gran folla di testimoni che fanno il tifo per noi, corriamo: tenendo lo sguardo fisso su quel Gesù, che è la partenza ed il traguardo del nostro cammino. Lui ha accettato di morire in croce: ed in cambio ha ricevuto una gioia immensa. Ha affrontato con CORAGGIO una morte così vergognosa: ed ora è seduto alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente allora, a quanto è stata grande l'ostilità che ha dovuto sopportare Lui: e troverete la forza per non perdervi mai d'animo. La vostra lotta infatti non è ancora finita. Continuate quindi a resistere: SENZA SCORAGGIARVI MAI !*

## VANGELO (Luca 12,49-53)

*In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: “Io sono venuto ad accendere un fuoco d'amore sulla terra: e come vorrei che questo fuoco fosse già acceso. Prima infatti dovrò ricevere un battesimo di sofferenza, e per questo sono un po' angosciato: ma NON MI SCORAGGIO, perché so che presto sarà tutto finito.*

*Non pensate infatti che io sia venuto a portare tranquillità: io porterò anche divisione. In una casa di 5 persone ad esempio, 3 mi seguiranno e 2 no: dividendosi. E così accadrà spesso tra padre e figlio, suocera e nuora, madre e figlia: ma voi NON SCORAGGIATEVI!”.*

Visita il mio sito [www.bellanotizia.it](http://www.bellanotizia.it): troverai tante cose interessanti



# TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della  
**XX Domenica del Tempo Ordinario (C)**  
Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:  
**“NON SCORAGGIARSI MAI !”**

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p><u>PRIMA LETTURA (Geremia 38,4-6.8-10)</u></p> <p><i>In quei giorni, i capi</i></p> <p><i>dissero al re: «Si metta a morte Geremia, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché quest'uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male».</i></p> <p><i>Il re Sedecia rispose: «Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi».</i></p> <p><i>Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchia, un figlio del re, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango.</i></p> <p><i>Ebed-Mèlec uscì dalla reggia e disse al re: «O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane nella città». Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Mèlec, l'Etiopio: «Prendi con te tre uomini di qui e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia».</i></p>	<p><u>PRIMA LETTURA (Geremia 38,4-6.8-10)</u></p> <p><i>In quei giorni i capi delle guardie arrestarono il profeta Geremia.</i></p> <p><i>Poi andarono dal re e gli dissero: “Maestà, quell'uomo deve essere messo a morte! Va dicendo in giro che se facciamo la guerra moriremo tutti: in questo modo i soldati si scoraggeranno. Lui non vuole la vittoria del nostro popolo, ma solo il nostro male!”.</i></p> <p><i>Allora il re, che si chiamava Sedecia, rispose: “Ma scusate, lui è già nelle vostre mani: fatene quello che volete. Non mettete di mezzo me!”.</i></p> <p><i>Quelli allora andarono nell'atrio della prigione dove era rinchiuso Geremia, lo presero, e con delle corde lo calarono in un pozzo lì vicino, di proprietà di Malchia (un membro della famiglia reale). Nel pozzo non c'era acqua ma melma: e così Geremia fu lasciato lì sotto, pieno di fango fino al collo. Ma lui non SI SCORAGGIAVA: confidando nel Signore</i></p> <p><i>Allora un etiopio di nome Ebed-Mèlech, corse subito dal re e gli disse: “Vi supplico maestà, non è giusto che il profeta Geremia resti lì sotto nel fango: morirà di fame!”. Rispose allora il re: “E va bene, prendi con te tre uomini e fallo risalire su, prima che muoia!”.</i></p> <p><i>E così il Signore salvò il profeta Geremia: premiò il suo grande CORAGGIO !</i></p>
<p><u>SALMO RESPONSORIALE (Salmo 39,2-4.18)</u></p> <p><i>Rit. Signore, vieni presto in mio aiuto.</i></p> <p><i>Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido.</i></p> <p><i>Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose, dal fango della palude; ha stabilito i miei piedi sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi.</i></p> <p><i>Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio. Molti vedranno e avranno timore e confideranno nel Signore.</i></p> <p><i>Ma io sono povero e bisognoso: di me ha cura il Signore. Tu sei mio aiuto e mio liberatore: mio Dio, non tardare.</i></p>	<p><u>SALMO RESPONSORIALE (Salmo 39,2-4.18)</u></p> <p><i>Ho sperato nel Signore: e Lui si è chinato su di me, rialzandomi. Ha risposto al mio grido di aiuto.</i></p> <p><i>Ero caduto nella fossa della morte, nel fango della palude: ma Lui mi ha tirato fuori. Ha rimesso i miei piedi sulla terra ferma, ridando CORAGGIO ai miei passi.</i></p> <p><i>E così la mia bocca ha ricominciato a cantare: a lodare il nostro Dio. Molti vedranno la Sua potenza: e confideranno in Lui.</i></p> <p><i>Io sono povero ed infelice: ma so che di me ha cura il Signore. Solo Tu, mio Dio, puoi liberarmi: non tardare. Io confido solo nel Tuo aiuto:</i></p> <p><i>per questo NON MI SCORAGGIO !</i></p>

SECONDA LETTURA  
(dalla lettera agli Ebrei 12,1-4)

*Fratelli, anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento.*

*Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e si sedette alla destra del trono di Dio.*

*Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato.*

SECONDA LETTURA  
(dalla lettera agli Ebrei 12,1-4)

*Carissimi fratelli, percorriamo il nostro cammino con la perseveranza dei corridori: SENZA SCORAGGIARCI MAI. Alleggeriti dal peccato, che appesantisce la nostra andatura, davanti ad una gran folla di testimoni che fanno il tifo per noi, corriamo: tenendo lo sguardo fisso su quel Gesù, che è la partenza ed il traguardo del nostro cammino.*

*Lui ha accettato di morire in croce: ed in cambio ha ricevuto una gioia immensa. Ha affrontato con CORAGGIO una morte così vergognosa: ed ora è seduto alla destra del trono di Dio.*

*Pensate attentamente allora, a quanto è stata grande l'ostilità che ha dovuto sopportare Lui: e troverete la forza per non perdervi mai d'animo. La vostra lotta infatti non è ancora finita. Continuate quindi a resistere: SENZA SCORAGGIARVI MAI !*

VANGELO (Luca 12,49-53)

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!*

*Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».*

VANGELO (Luca 12,49-53)

*In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: "Io sono venuto ad accendere un fuoco d'amore sulla terra: e come vorrei che questo fuoco fosse già acceso. Prima infatti dovrò ricevere un battesimo di sofferenza, e per questo sono un po' angosciato: ma NON MI SCORAGGIO, perché so che presto sarà tutto finito.*

*Non pensate infatti che io sia venuto a portare tranquillità: io porterò anche divisione. In una casa di 5 persone ad esempio, 3 mi seguiranno e 2 no: dividendosi. E così accadrà spesso tra padre e figlio, suocera e nuora, madre e figlia:*

*ma voi NON SCORAGGIATEVI!"*